

TEA, ancora nodi da sciogliere

Più di 30 Paesi (inclusi Argentina, Brasile, Canada, Cile, Cina, Giappone, India e Stati Uniti) hanno già approvato nuove regolamentazioni specifiche per le piante migliorate con le Tecnologie di evoluzione assistita (TEA), in Europa note come New genomic techniques (NGT). Basandosi sulla considerazione generale che le TEA consentono mutazioni mirate dei geni indistinguibili da quelle che avvengono spontaneamente in natura e l'introduzione di geni utili provenienti da varietà locali o da parenti selvatici, le nuove regolamentazioni riducono fortemente o eliminano per le piante TEA la documentazione e il monitoraggio solitamente richiesti per le piante ogm.

Il lungo cammino dell'UE per adeguare la propria legislazione al progresso scientifico che ha generato le TEA era iniziato nel luglio 2023, con la proposta di regolamento presentata dalla Commissione (52023PC0411).

Questa era stata salutata con favore dalla comunità scientifica, soprattutto perché dava finalmente importanza al prodotto ottenuto invece che alla tecnica utilizzata, introducendo il principio di equivalenza fra alcune piante TEA e quelle prodotte con le tradizionali tecnologie di incroci e selezione.

Per essere tramutata in legge ogni proposta della Commissione deve essere valutata anche dal Parlamento e dal Consiglio.

Il 24 aprile 2024 il Parlamento EU, con la Risoluzione legislativa P9_TA(2024)0325, ha proposto alcune modifiche al testo della Commissione mantenendone comunque intatto l'impianto generale. La Presidenza ungherese del Consiglio (luglio-dicembre 2024) aveva invece avuto un atteggiamento ostile verso la proposta di regolamentazione. La successiva Presidenza polacca (gennaio-giugno 2025) ha lavorato alacremente e il 14 marzo 2025 il Consiglio ha approvato le proprie proposte di modifica e il mandato negoziale con il Parlamento (data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6426-2025-INIT/en/pdf).

La discussione per giungere a un testo condiviso riguarda soprattutto:

● l'Allegato I, che stabilisce il **tipo e numero di mutazioni ammesse per defi-**

Tipo e numero di mutazioni, tratti agronomici di sostenibilità, brevetti ed etichettatura di NGT-1 sono i temi sui quali ancora non c'è l'accordo. Ma il vero pericolo arriva dalle divergenze politiche sull'equivalenza tra NGT-1 e piante «naturali»

nire le piante NGT di categoria 1, cioè considerate equivalenti alle piante ottenute con le tradizionali tecniche di breeding. Il numero di mutazioni ammesse è particolarmente importante: nel mondo vegetale sono frequenti le famiglie multigeniche e la poliploidia, e dunque per ottenere un determinato carattere agronomico è spesso necessario agire su più geni. È inoltre importante non escludere la tecnica di cisgenesi; ● l'Allegato III, che stabilisce i **tratti agronomici di sostenibilità agricola ammessi per le piante NGT-2 e, nella versione del Parlamento, anche per le NGT-1**. Si noti che le piante NGT-2 dovranno sottostare a verifiche e vincoli molto simili a quelli adottati attualmente per le piante ogm, ma hanno facilitazioni per l'approvazione nel caso migliorino caratteri di sostenibilità. È importante non subordinare il miglioramento della resa alla copresenza di altri tratti agronomici.

Riteniamo inoltre importante che le verifiche più restrittive siano applicate al momento del rilascio delle nuove cultivar a livello commerciale, ma non alla fase di sperimentazione precommerciale, per non ostacolare la ricerca;

● **i brevetti**: la proposta del Parlamento esclude che le piante NGT-1 possano essere coperte da brevetti brevetti, mentre quella del Consiglio, più ragionevolmente, prevede che semplicemente si debba dichiarare l'eventuale presenza di brevetti;

● **l'etichettatura delle piante NGT-1**: la versione del Consiglio limita l'etichettatura al materiale riproduttivo, come nella proposta iniziale della Commissione, mentre quella del Parlamento estende l'etichettatura anche alle piante messe in commercio e i prodotti da esse derivati. L'etichettatura dei prodotti commerciali NGT-1 non sembra in li-

nea con lo spirito del regolamento che è di trattare le piante NGT-1 alla stregua delle cultivar convenzionali. L'etichettatura rappresenterebbe inoltre un ulteriore costo sulla filiera produttiva.

Infine, il divieto all'utilizzo delle piante NGT in agricoltura biologica dovrebbe essere inserita nel Regolamento specifico di quella forma di agricoltura.

Stato dell'iter normativo

Nel corso della negoziazione (trilogo) è stato proposto un testo di compromesso. A giugno il Parlamento ha però deciso di interrompere il trilogo.

Oltre a lasciare irrisolti i temi della sostenibilità, tracciabilità ed etichettatura, e della brevettabilità, questa decisione negativa mette in evidenza le crescenti divergenze tra le varie rappresentanze parlamentari UE riguardo il criterio fondamentale di equivalenza, che la Commissione riteneva ormai definito. Questo metterebbe in discussione l'intero impianto del fondamentale Allegato I.

Ora la Presidenza del Consiglio è passata alla Danimarca (luglio-dicembre 2025). La situazione appare però alquanto confusa, per di più in un periodo in cui tutte le Istituzioni dell'UE appaiono sotto forte tensione per le vicende geopolitiche globali.

L'Italia ha espresso un atteggiamento positivo e costruttivo nel lavoro legislativo in corso e si è impegnata a favorire lo sviluppo scientifico e sperimentale sulle piante TEA, finanziando ricerche dei genetisti agrari e autorizzando le prime sperimentazioni in campo. Occorre evitare che il mancato sviluppo di un'equilibrata legislazione europea renda vane queste aperture.

Alessandro Vitale

SIGA - Società Italiana di Genetica Agraria

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.